

QUALCHE GIORNO FA MI È CAPITATO DI ANDARE NELL'OSPEDALE FIORENTINO DI CAREGGI: UNA VOLTA PARCHEGGIATO (GRATUITAMENTE) MI SONO INCAMMINATO CON IN MANO L'APPUNTO PER TROVARE UN AMICO RICOVERATO AL TERZO PIANO DEL PADIGLIONE 12, QUELLO DEL PRONTO SOCCORSO.  
CON IL NASO ALL'INSÙ VERSO LE GRU AL LAVORO PER L'AMMODERNAMENTO DELL'OSPEDALE E DISTRATTO DA UNA TELEFONATA SONO ENTRATO IN QUELLA CHE DOVEVA ESSERE LA MIA META. IN REALTÀ MI SONO RITROVATO IN UNA GALLERIA D'ARTE, CONTEMPORANEA PER LA PRECISIONE.



## *Lo soffia il cielo*

a cura di:  
DANIELE LAURIA

Stampe, dipinti, disegni a fare da corredo alla hall d'ingresso e ai corridoi, solo un cartello mi confermava che effettivamente "sono qui", in Ospedale.

Fortunatamente non è il solo caso in Italia, né certamente in Toscana: finalmente i luoghi di cura abbandonano il grigio, o spesso il bianco sporco, di pareti spoglie che non aiutano certo a star bene. Colore, musica anche, per stare meglio. Perché si guarisce anche così, rendendo questi luoghi vivi e aperti alla multidimensionalità della nostra vita quotidiana.

Certamente a fare della sanità toscana un modello riconosciuto e apprezzato è, soprattutto, la disponibilità di tecnologie avanzate, il costante aggiornamento

di processi, macchinari e terapie, la qualità della formazione e anche la forza delle politiche di prevenzione.

Perché la salute è un bene prezioso e ad essa la Regione Toscana ha dedicato, negli anni, molteplici campagne di comunicazione che puntavano non solo a dare sostanza al noto slogan "prevenire è meglio che curare" ma anche a spiegarci come alimentarci correttamente o che fare sport aiuta a vincere ben più di una gara o di una partita.

"Lo soffia il cielo" è il titolo di uno dei quadri davanti ai quali mi sono soffermato prima di fare ritorno a casa, ci ho visto dentro la speranza che entra dentro, con forza, come il vento.



"Lo soffia il cielo" di Elisa Baregi  
esposto al Padiglione 12 di Careggi.

## *The Sky Blows*

*A few days ago I happened to go to the Careggi Hospital in Florence. Once parked (free parking) I walked, holding the instructions in my hand to find a friend admitted on the third floor of ward 12, which is the emergency department.*

*Gazing at the cranes working to modernise the hospital and distracted by a telephone call I entered what was supposed to be my destination. Instead, I found myself in an art gallery, of contemporary art to be precise.*

*Prints, paintings, drawings decorating the lobby and corridors, only a sign confirmed that I was indeed "here" in the Hospital.*

*Fortunately this is not the only case in Italy, and certainly not in Tuscany. Healthcare centres finally have*

*abandoned the grey, or often dirt-white, bare walls which do not help to feel better.*

*Colour, even music, to improve the way we feel. Because healing occurs with the senses as well, making these places vivid and open to the multidimensionality of our daily lives.*

*Of course, what makes Tuscan healthcare a model that is widely recognised and appreciated, is the the availability of advanced technologies, the constant updating of processes, equipment and therapies, the quality of training and also serious prevention policies. "The Sky Blows" is the title of one of the paintings at which I stopped and looked before returning home, in it I saw hope that enters, with force, like the wind.*